

L'EMERGENZA

Il sindaco di Arco Alessandro Betta lancia un appello sui social: «Ci sono troppe persone disperate, mettetevi una mano sul cuore e sospendete gli affitti turistici»

La vicesindaca di Riva Silvia Betta: «Ormai ci sono famiglie con due entrate stabili che non trovano nulla. Ma bisogna tutelare anche i proprietari di appartamenti»

La casa, un dramma per molti «E se hai figli sei fuorigioco»

PAOLO LISERRE

L'emergenza abitativa sta diventando un dramma per molti, famiglie comprese, e tra l'altro anche famiglie con mamma e papà che hanno un lavoro ed entrate stabili, ai quali non manca la liquidità per stare sul mercato quantomeno in affitto. «Ma se hai figli sei fuorigioco, ne trovi pochissimi che ti affittano, è quasi più facile se hai un cane o un gatto». A rivelarlo è chi, come la vicesindaca di Riva e assessora alle politiche sociali **Silvia Betta**, ha un osservatorio istituzionale e "privilegiato" sulla situazione abitativa a Riva del Garda e in parte anche sul resto del territorio.

«Il problema esiste e la situazione sta diventando sempre più difficile - osserva la vicesindaca - Ma a mio giudizio va affrontato su più piani. In termini di risposta alla domanda di chi ha appunto lavoro ed entrate sicure eppure non trova nulla, di chi non può accedere alle graduatorie Itea ma anche in termini di tutela dei proprietari di appartamenti che preferiscono rivolgersi al mercato turistico proprio perché è più "facile" e anche più remunerativo. Per questo come amministrazione abbiamo puntato molto sul canone concordato. Vi sono poi incongruenze della legge che vanno corrette o eliminate: non è possibile che in un condominio se un soggetto è proprietario di due appartamenti, uno lo dedichi a residenza ordinaria e il secondo lo possa utilizzare come appartamento turistico».

Chi chiede misure forti rispetto ad un'emergenza che si sta allargando a macchia d'olio è il sindaco di Arco **Alessandro Betta** che pro-

prio ieri ha fatto un post eloquente sulla sua pagina social: «Sono ormai troppe le persone che cercano disperatamente un posto dove abitare - ha scritto il primo cittadino - Se qualcuno/a avesse delle disponibilità per affittare, ci faccia sapere qui in Comune (0464-583502), perché non sappiamo più cosa rispondere a chi si rivolge a noi. Mettetevi la mano sul cuore e sospendete gli appartamenti turistici! L'appello sembrerà sciocco, ma ci sono troppe persone disperate per la casa». «La situazione - aggiunge Betta - è ormai fuori controllo ed è frustrante per noi amministratori locali non poter dare risposte. Ho fatto presente l'aggravarsi, anche qui da noi, della situazione alla giunta provinciale tre o quattro anni fa ma non è stato fatto nulla. Spetta a loro intervenire sulla normativa, anche facendo scelte impopolari. Ma qualcosa va fatto assolutamente disincentivando l'affitto turistico».

Uno sfogo-denuncia, quello del sindaco Betta, che però convince solo in parte chi qualche proposta operativa l'ha avanzata, per quanto i margini d'azione di un Comune siano limitati: «Questo - sottolinea la consigliera comunale della Civica Olivaia **Arianna Fiorio** - è uno dei pochi temi sui quali siamo d'accordo, però non bastano i post e quando ci sono le occasioni per fare qualcosa di concreto il sindaco ha il dovere di stare dalla parte dei suoi cittadini. Noi abbiamo proposto il vincolo della prima casa a tutte le future edificazioni partendo proprio dall'operazione ex hotel Arco. Si tratta di una pianificazione concertata dove il privato chiede molto e il pubblico ha il diritto e il dovere di indicare ciò che realmente serve alla comunità».



A destra dall'alto verso il basso il sindaco di Arco Alessandro Betta e la vice di Riva Silvia Betta



Comunità di valle. L'assessora Tiziana Betta sta lavorando a diverse soluzioni «Canoni concordati, agevolazioni e modello Firenze»

Due piste di lavoro sull'emergenza casa per l'assessora al sociale della Comunità di valle, **Tiziana Betta**: «Ho analizzato con i dati sui tanti appartamenti non usati nell'Alto Garda - spiega l'assessora - a breve convocherò un incontro tra tutti gli amministratori e le agenzie immobiliari della zona per spiegare bene il canone concordato che può essere interessante per quei proprietari che tengono gli appartamenti chiusi; ci sarà chi li affitta a turisti ma ci saranno anche quelle che hanno paura a farlo a residenti perché scottati in precedenza da problemi con gli inquilini,

quindi noi, per incentivare ad affittare, dobbiamo dare loro garanzie: il canone concordato può essere un modo per offrire loro agevolazioni fiscali che possono sopperire in parte al mancato introito dall'affitto turistico. Così si potrà sbloccare qualche appartamento vuoto. La settimana prossima inoltre mi sentirò con Andrea Benvenuti che ha gestito e coordinato per conto del sindaco di Firenze, Dario Nardella, la delibera che stoppa i nuovi affitti brevi nel centro storico (Unesco) di Firenze. Vediamo se è un modello che possiamo introdurre anche qua da noi».



L'assessora Tiziana Betta